

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

LE OPPORTUNITA' PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI



Ottobre 2010



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

La presente “Scheda BEI” è stata curata dagli Uffici dell’Ance “Lavori all'estero e Relazioni Internazionali” (estero@ance.it, Tel. 06 84567 434/437, in particolare dalla Dr.ssa Alessandra Ciulla, Responsabile dell'Ufficio e dal Dr. Nicolò Andreini) e “Rapporti Comunitari” (Dr. Guarracino, guarracinog@ance.it, +32 2 2861 228) in attuazione dell’Intesa Operativa esistente tra Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE) e Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance).

Indice

1. La Banca Europea per gli Investimenti (BEI).....	5
2. I finanziamenti BEI.....	8
2.1 I finanziamenti in generale.....	8
2.2 Gli interventi nei Paesi in fase di “pre-adesione” all’Unione Europea.....	13
2.2.1 Focus Serbia.....	14
2.2.2 Focus Croazia.....	15
2.3 Gli interventi nell’area mediterranea e nel Nord-africa.....	17
2.3.1 Focus Marocco.....	18
2.3.2 Focus Egitto	21
2.4 Gli interventi della BEI in Polonia e Bulgaria	22
2.4.1 Focus Bulgaria	22
2.4.2 Focus Polonia.....	23
3. I finanziamenti BEI a favore delle PMI.....	25
4. Il Procurement BEI	26
5. Il Fondo Europeo per gli Investimenti	28
6. Gli strumenti JASPERS, JEREMIE, JESSICA e JASMINE.....	29
6.1 Lo strumento JASPERS (Joint Assistance to Support Projects in European Regions) .	31
6.2 Lo strumento JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas) .	31
6.3 Gli Strumenti JEREMIE (Joint European Resources for Micro to medium Enterprises) e JASMINE (Joint Action to Support Microfinance Institutions)	32
7. Il nuovo strumento finanziario ELENA (European Local Energy Assistance) per la riqualificazione energetica in ambito locale	33
7.1 Introduzione allo strumento	33

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

7.2	Assistenza tecnica e finanziaria	35
7.3	Il primo firmatario dello strumento ELENA.....	35
7.4	Soggetti, attività e aree di investimento eleggibili.....	36
7.5	Come coniugare fondi locali con ELENA, Fondi strutturali e Prestiti BEI.....	37
8.	Contatti	39
8.1	BEI	39
8.2	Ance	39

1. La Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI)¹ é l'istituzione finanziaria dell'Unione Europea, fondata nel 1958 dal Trattato di Roma e con sede a Lussemburgo. Essa svolge da oltre cinquant'anni la funzione di istituto di credito di lungo termine dell'UE.

La BEI ha lo **scopo** di contribuire all'integrazione europea, ad uno sviluppo equilibrato del mercato comune ed alla coesione economica e sociale attraverso la mobilitazione sul mercato internazionale dei capitali di un ampio volume di fondi che a sua volta accorda a titolo di prestiti, con condizioni favorevoli, per la realizzazione di progetti d'investimento sia nei Paesi membri dell'UE sia all'esterno dell'Unione.

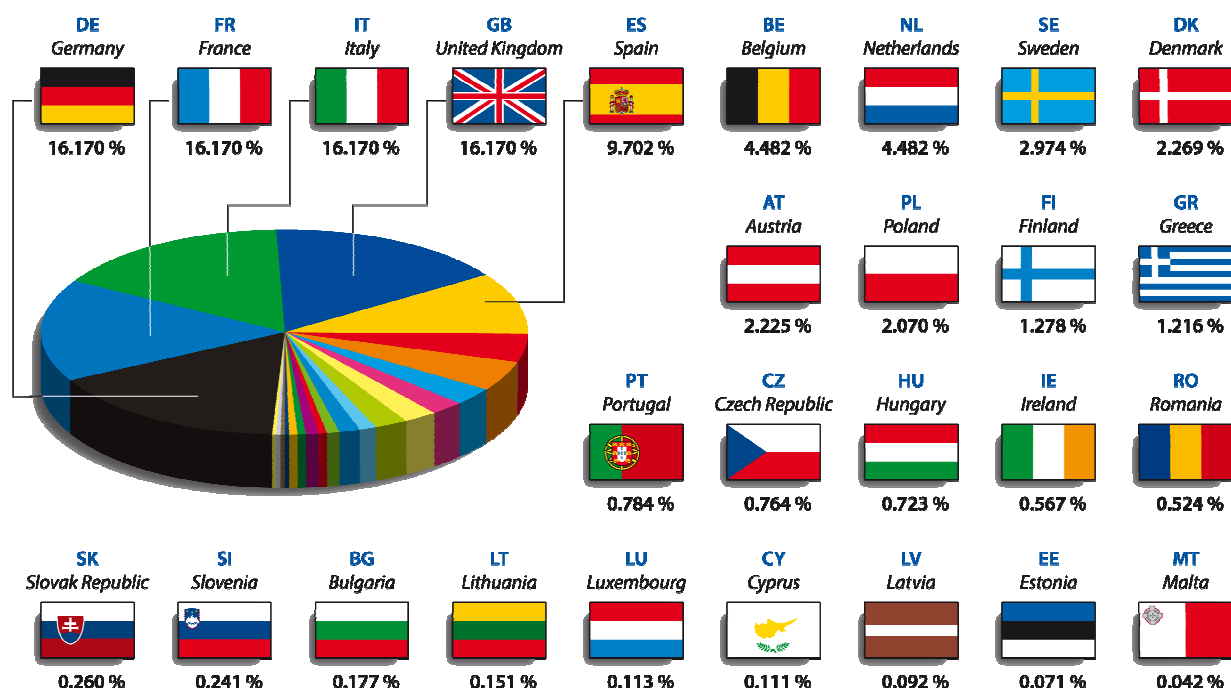
I progetti della BEI si rivolgono a diversi **settori**, quali, per ciò che attiene alle infrastrutture, i ponti, i trasporti urbani su rotaia, il trattamento dei rifiuti, l'approvvigionamento idrico, i programmi di energia rinnovabile, l'edilizia abitativa ed ospedaliera.

La Banca è un organismo autonomo dell'Unione e si finanzia concedendo prestiti sui mercati finanziari e attraverso i suoi **azionisti**, ovvero i 27 Stati membri dell'Unione Europea. Questi ne sottoscrivono congiuntamente il capitale secondo una ripartizione che riflette il peso economico di ciascuno nell'UE, come riportato nel *Grafico 1* di seguito. L'Italia, come il Regno Unito, la Francia e la Germania, contribuisce per poco meno di un sesto al capitale della Banca.

¹ Fonte: www.eib.org.

Grafico 1

Breakdown del capitale della BEI (Dati 2009)



Ogni Stato membro dell'UE, in qualità di azionista, è rappresentato nei principali **organi** decisionali indipendenti della Banca: il Consiglio dei Governatori (*Board of Governors*) ed il Consiglio di Amministrazione (*Board of Directors*). La BEI è infatti diretta dal Consiglio dei Governatori, in cui ogni membro elegge un Governatore che di solito corrisponde al Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il Consiglio dei Governatori, a sua volta, delega la maggior parte dei propri poteri al Consiglio di Amministrazione, che è responsabile della strategia adottata dalla Banca ed è composto da 27 membri che rappresentano ciascuno Stato membro, cui si aggiunge un rappresentante della Commissione Europea. Il Presidente, eletto dal Consiglio dei Governatori, è il rappresentante legale della BEI ed organizza i lavori della Banca sotto la guida del Consiglio di Amministrazione. La struttura della BEI prevede, inoltre, un Comitato Direttivo (*Management Committee*) composto dal Presidente e da 8 Vice Presidenti, ed un Comitato di Verifica (*Audit Committee*) composto da tre membri e tre osservatori nominati dal Consiglio dei Governatori.

Relativamente alle **aree di intervento**, la BEI rappresenta oggi uno dei maggiori investitori istituzionali internazionali ed opera non soltanto, anche se prevalentemente, nei Paesi membri dell'Unione Europea, ma anche in numerose aree esterne all'UE distinte nei seguenti raggruppamenti, ciascuno dei quali composto dagli Stati indicati:

- **I 27 Paesi membri dell'Unione Europea** (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania,

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria);

- **Gli 8 Paesi in pre-adesione all'UE dell'Europa Meridionale ed Orientale** (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia);
- **I 9 Paesi partner dell'UE nel Mediterraneo** (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Territori Palestinesi e Tunisia);
- **La Federazione Russa ed i 6 Stati vicini dell'Europa Orientale e del Caucaso** (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia ed Ucraina);
- **34 Paesi di Asia ed America Latina** che godono dei fondi messi a disposizione dallo *Strumento Europeo di Cooperazione e Sviluppo – DCI* (in Asia: Bangladesh, Brunei, Cina, Corea del Sud, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malesia, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tailandia, Vietnam e Yemen; in America Latina: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela);
- **Il Sud Africa**, che gode anch'esso dei fondi DCI;
- **I 77 Paesi di Africa, Caraibi e Pacifico** (Acp) che usufruiscono del *Fondo Europeo di Sviluppo – FES*.

2. I finanziamenti BEI

2.1 I finanziamenti in generale

La BEI ha operato sia nei 27 Paesi dell'UE, sia nei Paesi esterni all'UE indicati, come emerge dalla *Tabella 1* di seguito presentata.

Tabella 1

Finanziamenti della BEI nel 2007, nel 2008 e nel 2009
(Dati in Milioni di Euro)²

Anno	Progetti firmati e finanziati		Progetti approvati e da finanziare		Esborso finanziario	Risorse Mobilitate
2007	47.820 di cui	41.431 per i Paesi UE	56.455 di cui	48.664 per i Paesi UE	43.420	54.725
		6.389 per i Paesi non UE		7.791 per i Paesi non UE		
2008	57.625 di cui	51.480 per i Paesi UE	59.292 di cui	53.191 per i Paesi UE	48.614	59.497
		6.145 per i Paesi non UE		6.101 per i Paesi non UE		
2009	79.102 di cui	70.505 per i Paesi UE	103.898 di cui	93.615 per i Paesi UE	54.022	79.386
		8.597 per i Paesi non UE		10.283 per i Paesi non UE		

Dalla *Tabella 1* emerge come, soprattutto nel 2009, la Banca abbia notevolmente incrementato, rispetto ai due anni precedenti, l'ammontare totale dei propri progetti sia firmati che approvati, così come il proprio esborso finanziario diretto e le risorse mobilitate attraverso banche ed intermediari finanziari.

Infatti, nel **2009** la BEI ha **firmato e finanziato progetti** per un ammontare totale di oltre **79 miliardi di Euro**, registrando un aumento di oltre 21 miliardi di Euro rispetto all'anno precedente e oltre 31 miliardi di Euro rispetto al 2007. Si rileva che, come negli anni precedenti, anche nel 2009 la Banca ha continuato ad accordare una percentuale nettamente maggiore dei propri finanziamenti ai 27 Paesi membri dell'Unione Europea (l'87% nel 2007, l'89% nel 2008 e l'89% nel 2009).

² Fonti: Rapporti Annuali BEI 2007 e 2008 e 2009 reperibili su: <http://www.eib.org/about/publications/annual-report-2007.htm>; <http://www.eib.org/about/publications/annual-report-2008.htm>; <http://www.eib.org/attachments/general/reports/ar2009en.pdf>

Per un approfondimento sui **progetti firmati** (*"Projects Financed"*) dalla BEI nel 2009 e fino ad oggi, continuamente aggiornati e distinti per ciascuna area geografica e per settore, si rimanda al sito di seguito: <http://www.eib.org/projects/loans/index.htm>.

Nel **2009** la BEI ha poi **approvato progetti da finanziare** per un ammontare totale di quasi **104 miliardi di Euro**, con un aumento di quasi 45 miliardi rispetto all'anno precedente e di oltre 47,5 miliardi di Euro rispetto al 2007. Anche in questo caso, la Banca ha approvato una percentuale nettamente maggiore di progetti nei 27 Paesi UE (l'86% nel 2007, il 90% nel 2008 ed il 90% nel 2009).

Per l'elenco dei **progetti approvati** dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2001 ad oggi ed ancora da finanziare (*"Project to be Financed"*), continuamente aggiornati, si rimanda al sito di seguito: <http://www.eib.org/projects/pipeline/index.htm>.

Infine, nel **2009** la BEI ha incrementato il proprio **esborso finanziario** di oltre 5,5 miliardi di Euro rispetto all'anno precedente e di oltre 10,5 miliardi rispetto al 2007, ed ha **mobilitato risorse**, attraverso il sopporto di numerose banche e intermediari finanziari, per oltre **79 miliardi di Euro** rispetto ai circa 59,5 miliardi del 2008 ed ai circa 55 miliardi del 2007.

La Banca opera nei seguenti 11 principali **settori di intervento**, per ciascuno dei quali la *Tabella 2*, di seguito, riporta gli ammontari dei progetti finanziati dalla BEI nel 2009 in ordine decrescente: Linee di Credito; Trasporti; Industria; Energia; Acqua e Fognature; Salute ed Istruzione; Servizi; Infrastrutture urbane; Telecomunicazioni; Infrastrutture composite; Agricoltura, Pesca e Foreste.

Tabella 2*

Interventi della BEI per settore nel 2009 (dati in milioni di Euro)³

Settore	Finanziamenti nel 2009	Percentuale sui finanziamenti totali
Linee di Credito	18.336,8	23,21%
Trasporti	17.752,4	22,47%
Industria	13.320,1	16,86%
Energia	11.110,7	14,06%
Acqua e Fognature	4.752,6	6,01%
Salute ed Istruzione	3.420,4	4,33%
Servizi	2944,6	3,73%
Infrastrutture urbane	2.902,3	3,67%
Telecomunicazioni	2849	3,61%
Infrastrutture composite	1252	1,59%
Agricoltura, Pesca e Foreste	373,6	0,46%

³ Fonte: <http://www.eib.org/projects/loans/sectors/index.htm>.

Settore	Finanziamenti nel 2009	Percentuale sui finanziamenti totali
Totale	79.014,5*	100%

*Lo scostamento del totale rispetto alla *Tabella 1* è dovuto agli arrotondamenti operati nella *Tabella 2* per motivi di sintesi.

Dalla *Tabella 2* emerge che nel **2009** l'impegno finanziario della BEI è stato destinato per **oltre un terzo al settore infrastrutturale** nel suo complesso (comprendendovi anche la voce "Acque e fognature"), così articolato: il 22,5% a progetti nel settore dei Trasporti (secondo settore per ordine di importanza); il 6% ad interventi idrici e su acque reflue; il 3,7% ad Infrastrutture urbane; e l'1,6% ad Infrastrutture composite. **Al settore energetico è stato invece destinato il 14%** dei finanziamenti totali della Banca nel 2009.

Per il dettaglio dei progetti finanziati dalla Banca in ciascun settore citato, aggiornati fino ad oggi, si rimanda al sito: <http://www.eib.org/projects/loans/sectors/index.htm>.

Per quanto riguarda **strategie e priorità della BEI nei prossimi anni**, la Banca ha adottato dei documenti che ne definiscono le linee guida, distinguendo fra gli interventi da compiere all'interno dell'Unione Europea e quelli da realizzare nei Paesi citati esterni all'UE.

Nei 27 Paesi dell'Unione Europea, la BEI opera con finanziamenti e secondo obiettivi prioritari individuati dal **Corporate Operational Plan (COP)**, ossia un documento approvato dal *Board of Directors* della Banca per i tre anni di attività successivi, che aggiorna annualmente le priorità operative, la gestione finanziaria e l'attività interna della struttura.

Il **COP 2010-2012⁴** in vigore, discusso ed approvato dal Consiglio dei Direttori il 15 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del precedente COP 2009-2011, prevede le seguenti **6 priorità della BEI nei 27 Paesi Europei**:

- **Coesione e Convergenza:** promozione dello sviluppo delle regioni in cui sono divisi, secondo la specifica struttura amministrativa interna, gli Stati membri dell'Unione Europea verso il raggiungimento di definiti standard di sviluppo europei;
- **Supporto alle Imprese di piccole e medie dimensioni (PMI);**
- **Sostenibilità ambientale:** i progetti sono finalizzati a proteggere ed a valorizzare l'ambiente ed a promuovere il benessere sociale nel rispetto dello sviluppo sostenibile;
- **Innovazione:** è finalizzata ad istituire un'economia europea competitiva, innovativa e basata sulla conoscenza. In tale ambito è stata inoltre istituita la cosiddetta *Bank's Innovation 2010 Initiative*;

⁴ Per il testo del COP 2010-2012 si rimanda al sito : http://www.eib.org/attachments/strategies/cop_2010_en.pdf.

- **Corridoi Trans-Europei/Trans-European Networks (TENs):** le grandi reti infrastrutturali di trasporto, di energia e di telecomunicazioni che sostengono lo sviluppo e l'integrazione dell'UE;
- **Energia:** promozione di fonti di energia sostenibile, competitiva e sicura.

Per un approfondimento sulle priorità accordate dalla BEI nei 27 Paesi membri dell'Unione Europea, si rimanda al sito di seguito: <http://www.eib.org/projects/topics/index.htm>.

Il COP 2010-2012 ha poi confermato l'attuazione di una serie di **misure**, già definite nel precedente COP 2009-2011, **finalizzate a mitigare la crisi finanziaria globale** in atto dal 2008. Tali misure hanno contribuito esse stesse a determinare il notevole incremento di prestiti diretti accordati dalla BEI nel 2009 rispetto al 2008 (54 miliardi del 2009 contro 48,6 miliardi del 2008, già evidenziati nella *Tabella 1*). Sempre in funzione anti-crisi, il COP 2010-2012 prevede inoltre un **ulteriore significativo aumento di prestiti diretti BEI**, tali da raggiungere le seguenti dimensioni nei prossimi tre anni: 60,6 miliardi nel 2010 e 61 miliardi sia nel 2011 che nel 2012⁵.

Nei Paesi al di fuori dell'Unione Europea, la BEI opera con finanziamenti e secondo obiettivi prioritari individuati dalle **Politiche Esterne di Cooperazione e Sviluppo dell'Unione Europea**⁶. In proposito, nel mese di dicembre 2006 sono stati approvati i mandati esterni della Banca per il periodo **2007-2013**, per un ammontare complessivo di **27,8 miliardi di Euro** – con un aumento del 34% rispetto al periodo precedente (2000-2006) pari a 7 miliardi di Euro – così distinti:

- **8,7 miliardi di Euro** accordati agli **8 Paesi in pre-adesione all'UE** dell'Europa Meridionale ed Orientale;
- **8,7 miliardi di Euro** accordati ai **9 Paesi partner UE nel Mediterraneo**;
- **3,7 miliardi di Euro** destinati alla **Federazione Russa** ed ai **6 Stati vicini dell'Europa Orientale e del Caucaso**;
- **3,8 miliardi di Euro** destinati ai **34 Paesi di Asia ed America Latina** indicati, di cui 2,8 miliardi per l'America Latina e 1 miliardo per l'Asia;
- **900 milioni di Euro** accordati al **Sud Africa**;
- **2 miliardi di Euro** destinati ai **77 Paesi Acp**.

Tali ingenti investimenti, accordati dalla BEI ai Paesi esterni all'UE per il periodo 2007-2013, sono diretti a finanziare numerosi progetti con le seguenti **5 priorità**:

- Sviluppo del settore privato;
- Sviluppo delle infrastrutture;
- Sicurezza nell'approvvigionamento energetico;
- Sostenibilità ambientale;

⁵ Fonte: COP 2010-2012, p. 8.

⁶ Per un approfondimento sulle Politiche Esterne di Cooperazione e Sviluppo dell'Unione Europea si rimanda al sito: http://ec.europa.eu/external_relations/index_en.htm.

- Supporto agli Investimenti Diretti Esteri (Ide) dell'UE in Asia e America Latina.

Per un approfondimento sulle **strategie ed i progetti accordati della BEI a favore dello sviluppo dei Paesi Esterni all'UE**, si rimanda al sito di seguito:

<http://www.eib.org/projects/regions/index.htm>.

Si segnala infine che la Banca Europea per gli Investimenti gestisce direttamente le pratiche relative ai progetti di valore **pari o superiore a 25 milioni di Euro**, mentre per progetti minori (Pmi o Enti locali) collabora con numerose banche e intermediari finanziari, con i quali vengono attivati i cosiddetti **“prestiti globali”** – sotto forma sia di prestiti raggruppati che di prestiti-quadro – ovvero delle linee di credito attraverso le quali gli Istituti intermediari possono erogare prestiti a progetti conformi ai criteri della BEI. In ogni caso, **la Banca può contribuire fino al 50% del costo di un progetto**, percentuale che può eccezionalmente essere estesa al **75%** per i progetti parte della cosiddetta **“Bank's Innovation 2010 Initiative”**.

Varie sono infatti le **tipologie di prestito** accordate dalla BEI, di cui di seguito si enumerano le principali, accennando parallelamente alle **condizioni di prestito**:

- **Prestiti individuali (“Individual loans”)**

Essi sono i grandi progetti che eccedono il costo totale di 25 milioni di Euro, e sono finanziati individualmente dalla BEI. Riguardano investimenti infrastrutturali di qualsiasi tipo: energia, trasporto, protezione dell'ambiente, industria e servizi. Di regola la durata del prestito è dai 5 ai 12 anni in caso di progetti industriali, e da 15 a 25 anni per progetti riguardanti energia ed infrastrutture. Il tasso di interesse sul prestito può essere fisso o variabile e prevedere o meno clausole di revisione, ma in ogni caso esso corrisponde al costo sostenuto dalla BEI per ottenere a sua volta il prestito, a cui si aggiunge un ridotto margine che permette di coprire i costi amministrativi della Banca.

- **Prestiti raggruppati (“Grouped loans”)**

Tali prestiti finanziano un numero variabile di progetti minori che non rispondono ai criteri previsti per i prestiti individuali in termini di ammontare di investimento. Tali progetti possono essere implementati soltanto da un singolo promotore, il quale è tenuto a preannunciarne la natura appunto di prestiti raggruppati e non individuali.

- **Prestiti quadro (“Framework loans”)**

Tali prestiti sono finalizzati a finanziare una serie di schemi di piccole o medie dimensioni e possono essere implementati soltanto da un singolo promotore, in genere un promotore pubblico, il quale però non è tenuto a preannunciarne la natura.

- **Prestiti intermediati (“Intermediary loans”)**

Tali prestiti sono linee di credito o prestiti indiretti tesi a finanziare progetti di piccole o medie dimensioni il cui costo totale ammonta a meno di 25 milioni di Euro (meno di 10 milioni di Euro di caso di progetti da realizzare nei Paesi ACP). Tali progetti sono di solito promossi da aziende di piccole e medie dimensioni (PMI, ossia imprese con meno di 250 impiegati) e da piccole municipalità, attraverso l'intermediazione di un soggetto terzo operante nello Stato, Regione od area in cui si intende realizzare il progetto. Questo soggetto terzo può essere una

banca *partner* della BEI od una banca di intermediazione, la quale procede ad accordare i prestiti a proprio esclusivo rischio, riservandosi quindi il diritto di accettare o meno i progetti che devono essere perciò presentati ad essa stessa, e non alla BEI, dai promotori. La BEI, dal canto suo, si limita ad accordare una linea di credito all'intermediario finanziario, che non può superare il 50% del costo totale del progetto. In tal caso, dunque, la durata del prestito, il periodo di grazia ed il tasso di interesse sul prestito sono stabiliti dalla banca intermediaria.

2.2 Gli interventi nei Paesi in fase di “pre-adesione” all’Unione Europea

Tale mandato interessa da un lato i due Paesi candidati ad entrare nell’Unione Europea, vale a dire Croazia e Turchia, ma dall’altro concerne anche i Paesi dell’area balcanica (*Western Balkans*) considerati come “candidati potenziali” ovvero Albania, Bosnia, Serbia, Macedonia, Montenegro e Kosovo.

Nella seguente tabella è possibile osservare l’ammontare dei progetti BEI finanziati dal 2007 ad oggi in ciascun Paese dell’area:

Tabella 3

Valore dei prestiti della BEI nei Paesi in fase di “pre-adesione” (2007-2010)

Paese	Ammontare (dati in euro)
Albania	109,097,850
Bosnia Herzegovina	778,708,300
Croazia	1,219,000,000
Repubblica di Macedonia	188,718,850
Montenegro	211,839,610
Serbia	1,684,362,300
Turchia	8,183,588,245
Totale	12,375,315,155

La BEI è attiva nell’area balcanica dal 1977 ed ha incrementato notevolmente nel corso degli anni i suoi interventi finanziari, tanto da essere oggi il principale finanziatore internazionale nell’area. **Tra il 2000 ed il 2009 sono stati finanziati progetti per un totale di 6,2 miliardi di euro**, principalmente nel settore dei trasporti, energia, industria e supporto alle PMI.

La BEI è inoltre molto attiva nell’area balcanica sul fronte dei progetti in co-finanziamento con altre Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFIs), in particolare con la Banca per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), con la Banca Mondiale e con la Banca di Sviluppo del Consiglio d’Europa. A tal proposito, si segnala che nel dicembre del 2009 la BEI ha lanciato, in collaborazione con la Commissione Europea e la BERS il **Western Balkans Investment Framework (WBIF)**. Esso prevede la nascita di uno strumento di finanziamento destinato ad investimenti prioritari nell’area,

semplificando le linee di accesso al credito e all'assistenza tecnica, con particolare attenzione al settore delle infrastrutture, dell'efficienza energetica e delle PMI. Durante il primo meeting del comitato WBIF è stato deciso di destinare **26 milioni di euro** da suddividere in altrettanti progetti in tutta la regione.

2.2.1 Focus Serbia

La Serbia ha goduto di significativi finanziamenti BEI, basti ricordare i **250 milioni di euro a sostegno degli investimenti nel settore delle PMI ed il prestito da 384 milioni di euro siglato nell'ottobre 2009 per la costruzione del Corridoio Paneuropeo 10** che collega le città di Grabovnica e Levosoje, senza dubbio il più ingente intervento BEI mai effettuato nell'area balcanica. Di seguito una tabella che illustra i progetti BEI che interessano la Serbia (in via esclusiva o di concerto con altri Paesi dell'area) firmati, approvati di recente o in via di approvazione:

Tabella 4

I progetti recentemente approvati o in via di approvazione dalla BEI in Serbia (2009-2010)

Data	Nome progetto	Settore	Status	Contributo BEI (in euro)
28/06/2010	<u>EPS Electronic Meters</u>	Energia	In approvazione	40.000.000
22/06/2010	<u>PCH Loan for SMEs and Priority Projects</u>	Credito	In approvazione	175.000.000
08/12/2009	<u>School Modernisation Programme</u>	Salute, Educazione	Firmato	50.000.000
10/11/2009	<u>EFSE II</u>	Servizi	Firmato	30.000.000
25/09/2009	<u>Integrated Solid Waste Serbia</u>	Acqua e rifiuti solidi	Approvato	150.000.0000
04/08/2009	<u>Modernisation of Judiciary Facilities</u>	Servizi	In approvazione	30.000.000
31/03/2009	<u>Corridor X Nis- Dimitrovgrad</u>	Trasporti	In approvazione	300.000.000
30/03/2009	<u>Sogelease Srbija Loan for SMEs</u>	Credito	Firmato	20.000.000

Fonte: Dati BEI

Come si può notare dalla tabella, è sicuramente degno di nota il progetto di costruzione di un settore di approssimativamente 85 km del **Corridoio Paneuropeo 10** che collegherebbe le città serbe di Prosek e Dimitrovgrad (al confine con la Bulgaria). Come si può osservare tale progetto in via di approvazione godrebbe di un **finanziamento da parte della BEI pari a 300 milioni di euro, su un costo totale di all'incirca 700 milioni di euro**. Obiettivo del progetto è la riduzione dei tempi di spostamento e dei costi operativi dei veicoli, così come la diminuzione degli incidenti stradali e l'incremento dell'efficienza infrastrutturale.

Altrettanto importante è l'intervento che la BEI, congiuntamente alla BERS sta portando avanti per la capitale serba **Belgrado**. Questa città occupa un ruolo centrale nel tessuto socio-economico e politico del Paese. La situazione del traffico ha un forte impatto negativo sulle sue ambizioni di *hub* regionale, sulle prospettive di crescita economica futura e sulla qualità della vita dei suoi abitanti.

Per risolvere questo problema pressante, la BEI e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) si sono unite per sostenere finanziariamente la costruzione di un nuovo ponte sulla Sava e nuove vie di accesso a nord e a sud del fiume. Le nuove sezioni stradali saranno poi parte di una semi-circonvallazione interna che sarà creata in futuro. Questo progetto di grande rilevanza è destinato a potenziare la rete dei trasporti cittadina, agevolare la crescita del traffico e ridurre la congestione, l'inquinamento dell'aria e acustico del centro città. Risolverà inoltre il problema della capacità ormai esaurita dei ponti sul fiume Sava, ridurrà la congestione sul ponte Gazela del 28-30% ed i tempi di percorrenza per gli automobilisti. Il progetto, gestito dalla *Louis Berger Consulting*, è condotto in stretta cooperazione con la Città di Belgrado ma anche con la BERS. La cooperazione interistituzionale si inserisce nel Quadro degli investimenti per i Balcani occidentali istituito tra la Commissione europea, la BEI, la BERS e la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con il sostegno dei Paesi dell'Unione europea. Il meccanismo è diretto a fornire sovvenzioni e prestiti per progetti prioritari nei Balcani occidentali. Grazie a questo meccanismo finanziario, la BEI ha approvato un prestito da **160 milioni a favore della Città di Belgrado** nel novembre 2009 in tempi più che brevissimi, con la prima *tranche* da 70 milioni di euro firmata già nel dicembre 2009.

2.2.2 Focus Croazia

Le operazioni di finanziamento BEI in Croazia supportano progetti finalizzati a sostenere gli sforzi del Paese nel conformarsi ai criteri di accesso fissati dall'Unione Europea e nell'integrarsi il più rapidamente possibile all'interno dell'Unione stessa. Dal 2001 ad oggi, i finanziamenti BEI alla Croazia hanno raggiunto un valore pari a circa **1,9 miliardi di euro**. A partire dal 2010 la BEI ha focalizzato la propria attenzione sulla ricostruzione e riabilitazione delle infrastrutture del Paese, specialmente nel settore dei trasporti, il quale assorbe circa il 64% dei prestiti totali BEI in Croazia. **Nel 2009 la Banca ha incrementato ulteriormente, in risposta alla crisi economica, il proprio impegno nel Paese, raggiungendo il livello record di prestiti accordati di 415 milioni di euro** (170 milioni nel 2008 e 330 milioni nel 2007). Tali prestiti si sono concentrati soprattutto nel supporto delle PMI croate attraverso nuove linee di credito stabilite in accordo con istituzioni finanziarie locali.

Tabella 5

I progetti attualmente approvati o in via di approvazione da parte della BEI per la Croazia nel 2010

Data	Nome del progetto	Settore	Status	Contributo BEI (in euro)
17/09/2010	<u>RC Loan for SMEs & Priority Lending</u>	Credito	In approvazione	50.000.000
14/09/2010	<u>Municipal Water Financing Facility</u>	Acqua, rifiuti solidi	In approvazione	75.000.000
10/06/2010	<u>Co-financing EU IPA ISPA 2007-2011</u>	Infrastrutture composite Trasporti	Firmato	250.000.000
26/04/2010	<u>Corridor Vc</u>	Trasporti	In approvazione	200.000.000
03/03/2010	<u>HBOR Loan for SMEs and MID-CAP II</u>	Credito	Firmato	Fino a 250.000.000
18/12/2009	<u>City Center One Split</u>	Servizi	Approvato	60.000.000
23/09/2009	<u>Dina VCM-PVC Plant Construction</u>	Industria	Firmato	35.000.000
07/09/2009	<u>Island Infrastructure Facility</u>	Acqua, rifiuti solidi Energia Infrastrutture composite	Approvato	50.000.000
25/05/2009	<u>SB Loan for SMEs & Priority Lending</u>	Credito	Approvato	40.000.000
02/04/2008	<u>Airport Passenger Terminal Zagreb</u>	Trasporti	In approvazione	120.000.000

2.3 Gli interventi nell'area mediterranea e nel Nord - Africa⁷

La BEI opera nel Mediterraneo da più di 30 anni e oggi il suo principale strumento finanziario è il **Fondo EuroMediterraneo d'Investimento e di Partenariato (Fondo FEMIP)**. Esso accorda tutti i servizi e strumenti finanziari di cui la BEI dispone per i Paesi partner del Mediterraneo: Algeria, Egitto, Gaza-Cisgiordania, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria e Tunisia. Varato nel 2002 FEMIP è protagonista nel partenariato economico tra Europa e mediterraneo ed ha erogato dalla sua creazione **10 miliardi di euro per progetti di investimento**. Tale regione ospita più di 400 milioni di persone distribuite in 22 Paesi, 143 milioni delle quali abitano in zona costiera e circa 175 milioni visitano l'area ogni anno. Inoltre, ad oggi i Paesi meridionali assorbono il 32% della popolazione della regione, ma si prevede che nel 2025 la percentuale possa raggiungere il 60%.

Nella Tabella seguente gli 8 Paesi beneficiari dei prestiti BEI con l'ammontare dei progetti finanziati nell'area dalla BEI dal 2007 ad oggi:

Tabella 6

Ammontare dei prestiti della BEI nei Paesi area mediterranea (2007-2010)

Paesi	Dal 2007 al 2010 (dati in euro)
Algeria	3,000,000
Egitto	873,866,995
Israele	234,587,000
Giordania	252,676,205
Libano	423,500,000
Paesi Mediterranei	92,478,713
Marocco	1,164,500,000
Regionale-NordAfrica	0
Siria	511,850,166
Tunisia	1,133,950,000
Totale	4,690,409,079

Fonte: dati BEI

L'intervento della BEI nell'area mediterranea privilegia senza dubbio il settore dell'energia, fattore di spinta cruciale all'integrazione per la zona euro mediterranea, e campo d'azione prioritario per il FEMIP. Il Fondo riconosce il carattere di forza strutturale che l'energia riveste nel partenariato economico euro-mediterraneo, sia nel settore dello sviluppo sostenibile della regione, che in quello

⁷ Per ulteriori dettagli relativi ai prestiti BEI nell'area si veda:

<http://www.eib.org/projects/loans/regions/mediterranean-countries/index.htm?start=2007&end=2010>

della competitività dell'industria energetica e della sicurezza negli approvvigionamenti. Il fatto che il FEMIP sia conscio di questo aspetto è dimostrato dalle cifre: dall'ottobre 2002 sono stati investiti più di **3,6 miliardi di euro nel settore energetico**, sia più di un terzo dell'insieme dei finanziamenti del FEMIP su tutto il periodo.

Il FEMIP finanzia il settore energetico attraverso interventi focalizzati su **tre assi principali**. Innanzitutto, sostiene la costruzione e l'ammodernamento di infrastrutture energetiche nazionali e regionali. In parallelo promuove l'armonizzazione e l'integrazione dei mercati euro mediterranei dell'energia finanziando progetti che riguardano la interconnessione e lo sviluppo di nuove rotte di energia. Infine, favorisce l'impulso di uno sviluppo più sostenibile, incoraggiando l'efficacia energetica e stimolando gli investimenti nei progetti che rientrano nel Meccanismo di sviluppo pulito, secondo quanto prescritto dal Protocollo di Kyoto, soprattutto per quanto riguarda le energie rinnovabili.

Tra l'ottobre 2002 e il dicembre 2009, **il FEMIP ha erogato alle PMI circa 1,65 miliardi di euro** collaborando attivamente con più di 100 banche e 40 fondi di investimenti attraverso la concessione di linee di credito e di operazioni di *private equity*. Le linee di credito sono erogate in cooperazione con le banche intermediarie locali, che a loro volta finanziano piccole imprese nei settori più diversi come l'industria, l'agroalimentare, l'edilizia, la sanità, l'istruzione, il turismo, l'informatica e i servizi di alta tecnologia. Mediante queste linee di credito il FEMIP ha accordato 1,4 miliardi di euro in finanziamenti a lungo termine per più di 2 000 progetti di PMI nei Paesi partner del Mediterraneo. Ad esempio, in Libano le linee di credito per un valore di 457 milioni di euro sono state dirette alla Banca *Byblos* e alla Banca *Audi* a sostegno di investimenti alle PMI.

2.3.1 Focus Marocco

Particolarmente interessante il prestito al progetto di **parco eolico di Tangeri (Marocco)** a favore dell'Ufficio nazionale dell'elettricità del Marocco per un importo pari a **80 milioni di euro**, illustrava già nel 2004 il desiderio di sfruttare il potenziale della regione in termini di energie rinnovabili. Il prestito, che finanzia la creazione di un parco eolico tra Tangeri e Tétouan, consente in effetti di produrre energia elettrica per approvvigionare la rete pubblica e far fronte all'aumento della domanda di elettricità grazie ad una fonte di energia che ha impatti ecologici positivi. Il FEMIP faceva già il collegamento tra la diversificazione energetica, la tutela dell'ambiente e la creazione di infrastrutture elettriche d'importanza prioritaria. In futuro, il Fondo si propone di consolidare il perseguimento di questi stessi obiettivi in parallelo al raggiungimento delle priorità dell'Unione per il Mediterraneo.

Tabella 7

I principali 12 progetti finanziati dalla BEI in Marocco tra il 2007 ed il 2010

Nome del progetto	Settore	Data	Contributo BEI (in euro)
TRAMWAY RABAT	Trasporti	22/12/2009	15,000,000
RENAULT TANGER-FINANCEMENT INTERMEDIE	Industria	22/10/2009	100,000,000
ADM VI	Trasporti	22/10/2009	225,000,000
EDUCATION MAROC	Salute, Educazione	07/07/2009	200,000,000
MASSINISSA FUND	Servizi	11/12/2008	12,000,000
FONDS CAPITAL CARBONE MAROC	Servizi	05/12/2008	6,500,000
ONE - RESEAUX ELECTRIQUES II	Energia	05/12/2008	170,000,000
ROUTES RURALES III	Trasporti	05/12/2008	60,000,000
PORT DE TANGER-MED - DEUXIEME TERMINAL	Trasporti	24/06/2008	40,000,000
ONE - PROJETS HYDROELECTRIQUES II	Energia	27/12/2007	150,000,000
CAPMEZZANINE MAROC	Servizi	26/11/2007	6,000,000
ADM V FES-OUJDA	Trasporti	31/10/2007	180,000,000
Totale			1,164,500,000

Fonte: Dati BEI

Molto interessanti, inoltre, i 3 progetti in via di approvazione da parte della BEI in Marocco, tutti nel settore dei trasporti, che si trovano nella Tabella seguente:

Tabella 8

I 3 progetti attualmente in via di approvazione da parte della BEI per il Marocco nel 2010

Data	Nome del progetto	Settore	Status	Contributo BEI (in euro)
30/07/2010	<u>LGV Maroc Kenitra - Tanger</u>	Trasporti	In approvazione	300.000.000
30/07/2010	<u>Port de Tanger Med II - Infrastructures</u>	Trasporti	In approvazione	200.000.000
07/07/2010	<u>ADM VII</u>	Trasporti	In approvazione	Fino a 275.000.000

Fonte: Dati BEI

- Il progetto **LGV Maroc Kenitra - Tanger** prevede la costruzione di una via di comunicazione a doppia corsia ad alta velocità che collega Tangeri con la zona settentrionale del Paese, permettendo servizi ferroviari ad alta velocità nel corridoio Casablanca-Rabat-Kenitra-Tangeri. Tale progetto va considerato come parte dell'estensione delle reti TEN nel Nordafrica.⁸ Obiettivo principale del progetto è quello di contribuire allo sviluppo della regione settentrionale del Marocco e di integrare il porto "Tangeri Med" facilitando l'accesso alle vie di comunicazione nazionali. La prospettiva è quella di inserire tale tratto interno al Marocco nella più ampia rete ferroviaria che percorre il Maghreb dal Marocco all'Algeria, Tunisia, Libia e Egitto. In aggiunta a tale background strategico, ci si attende anche che tale nuova linea abbia un impatto positivo in termini di "trasporto sostenibile". La partecipazione BEI viene attestata quantitativamente in un ammontare pari a **300 milioni di euro**, su un costo totale del finanziamento pari a **1,8 miliardi di euro**.
- Il progetto **Port de Tanger Med II - Infrastructures** prevede la costruzione del complesso infrastrutturale del porto di Tangeri Med II, quale ulteriore espansione del complesso portuale Tangeri Med. L'obiettivo è quello di allargare la capacità del Porto Tangeri Med e di facilitare il flusso dei traffici tra la regione mediterranea e i mercati dell'Atlantico e dell'Asia, potenziando ulteriormente la capacità commerciale internazionale del Marocco ed incrementare lo sviluppo economico della regione. Fornendo infrastrutture in ambito di trasporto marittimo, il progetto contribuirà agli obiettivi FEMIP per creare un ambiente favorevole allo sviluppo del settore privato. Il finanziamento proposto dalla BEI è di **200 milioni di euro**, su un costo totale stimato attorno agli **800 milioni di euro**, da confermarsi ancora durante l'iter di approvazione.

⁸ Si veda a proposito la comunicazione della Commissione a Parlamento e Consiglio COM (2007) 32

- Il **progetto Autoroute De Maroc II (ADM II)** si propone come obiettivo la costruzione di un'autostrada tra le città di Berrechid e Beni Mellal per una lunghezza pari a 172 km. Tale asse si configura come sviluppo complementare verso la rete autostradale della zona orientale del Paese al fine di integrare meglio le connessioni fra gli agglomerati principali del Marocco. Il contributo BEI andrà da un **minimo di 200 milioni di euro ad un massimo di 275 milioni di euro (all'interno del mandato ENP MED 2007-2013)**.

2.3.2 Focus Egitto

La BEI ha provveduto a finanziare in Egitto diversi altri progetti nei settori energia, trasporti, ambiente e a sostegno delle piccole e medie imprese raggiungendo un impegno finanziario di **2,8 miliardi di euro**. Per il periodo **2007-2010** dall'UE al National Indicative Programme (NIP) sono stati destinati complessivamente **558 milioni di euro** così suddivisi sui tre obiettivi:

- riforme, 40 milioni di euro, 7% del totale preventivato;
- economia, 220 milioni di euro, 40% del totale;
- sostenibilità sviluppo, 298 milioni di euro, 53% del totale.

Le priorità dell'Egitto si rivolgono principalmente al fabbisogno energetico. A tal proposito è stato previsto un schema di investimento di medio-termine (2009-2013) da parte della Compagnia Elettrica Egiziana per rafforzare ed estendere la rete di distribuzione dell'elettricità di una lunghezza pari a 150 km di nuove linee a portata di 500kV, 350 km di linee 220kV e 30 km di cavi sotterranei. La BEI partecipa attivamente a tale strategia attraverso iniziative importanti dal punto di vista finanziario, come nel caso del **Giza North Power Plant**, progetto del valore di oltre 1 miliardo di euro, nel quale la BEI contribuisce con un sostegno di circa **300 milioni di euro**.

Ancora più ingente la partecipazione nel **progetto ERC Refinery** che prevede un prestito BEI di **500 milioni di euro**. Il progetto riguarda la costruzione e le operazioni di installazione di nuovi impianti che sostituiscono ed integrano le raffinerie già esistenti. Il progetto coinvolge la costruzione di varie unità destinate all'hydrocracking, alla produzione di idrogeno e allo stoccaggio di zolfo. La finalità è quella di produrre carburante per il mercato interno e contribuire così ad aumentare la sicurezza energetica del Paese.

Tabella 9

I 4 principali progetti approvati o in via di approvazione dalla BEI in Egitto tra il 2007 ed il 2010

Data	Nome del progetto	Settore	Status	Contributo BEI (in euro)
26/04/2010	Giza North Power Plant	Energy	Approvato	300.000.000
11/03/2009	Egyptian Power Transmission	Energy	Approvato	260.000.000
14/02/2008	ERC Refinery	Industria	Firmato	500.000.000
11/06/2007	EDBE III Credit Line	Credito	Approvato	n.d

2.4 Gli interventi della BEI in Bulgaria e Polonia

2.4.1 Focus Bulgaria

Nel settembre 2010, sono stati accordati due prestiti relativi a risorse che la Banca europea per gli investimenti (BEI) ha messo a disposizione del gruppo bancario italiano per supportare gli investimenti delle PMI e delle medie imprese italiane, oltre a progetti nei settori delle energie rinnovabili e delle infrastrutture ambientali.

Nel dettaglio, BEI ha concesso a **UniCredit Leasing** due linee di finanziamento per complessivi **550 milioni di euro** che vanno a rafforzare la consolidata collaborazione già esistente e che ha consentito alla società di leasing di mettere a disposizione delle imprese italiane oltre 1 miliardo di euro di fondi BEI solo nell'ultimo anno. I nuovi accordi prevedono risorse per **350 milioni di euro da destinare al finanziamento degli investimenti delle PMI e 200 milioni di euro finalizzati al supporto di realizzazioni nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica**. Entrambe le linee veicolate tramite UniCredit Leasing sono garantite dalla capogruppo UniCredit.

Tabella 10

I progetti attualmente in via di approvazione da parte della BEI per la Bulgaria nel 2010

Data	Nome del progetto	Paese	Settore	Status	Contributo BEI (in euro)
12/10/2010	Automotive RDI Central Europe	Bulgaria (e altri)	Industria	In approvazione	100.000.000
22/06/2010	PCH Loan for SMEs and Priority Projects	Bulgaria (e altri)	Credito	In approvazione	175.000.000
16/04/2010	SGEB Loan for SMEs and Other Projects	Bulgaria	Credito	Firmato	fino a 35.000.000
10/03/2010	Bulgarian E-Pass Project	Bulgaria	Servizi	In approvazione	22.500.000
03/11/2009	Sofia Municipal Waste Project	Bulgaria	Acqua, rifiuti solidi	Approvato	52.000.000
16/10/2007	Knauf Plasterboard Plant	Bulgaria	Industria	Approvato	n.d

Fonte: dati BEI

Si noti che i principali strumenti utilizzati dalla BEI per la Bulgaria riguardano sostanzialmente:

- Supporto a favore dell'**impresa**, sia per le società di proprietà straniera sia per il settore privato locale; sostegno agli investimenti esteri diretti e ai progetti finalizzati allo sviluppo delle regioni più arretrate o all'incremento del commercio transfrontaliero e alla integrazione regionale.

- Supporto al settore delle **infrastrutture**, in cui la BEI espanderà i prestiti a livello delle municipalità, specialmente per trasporti urbani, smaltimento dei rifiuti, servizi correlati all'uso di acqua. Verrà esteso il supporto anche ai servizi aerei e portuali, nonché a opportunità nel settore stradale e ferroviario, dove sarà richiesto capitale privato al fine di implementare i collegamenti autostradali nazionali e regionali.
- Supporto al **settore energetico** con prestiti al settore sia privato che pubblico, nell'ambito della produzione, trasporto e distribuzione dell'energia.

2.4.2 Focus Polonia

L'impegno BEI in Polonia negli ultimi anni si è incentrato soprattutto nel settore dei trasporti, in particolare nella costruzione di strade e di autostrade. La Banca ha supportato la costruzione in Polonia di strade per un ammontare di **10 miliardi di euro** dal 1990. Oltre un quinto del totale è stato accordato a concessionari privati.

Nel 2010, la BEI ha stabilito di prestare alla Polonia circa **2,75 miliardi di euro**. L'ultimo prestito è stato concesso a marzo 2010, destinato alla costruzione di 57 km dell'autostrada A1 da Maciejow a Gorzyczki nel sud della Polonia, 51,3 km. dell'autostrada A4 da Zgorzelec a Krzyzowa e per l'ammodernamento di 8 km dell'autostrada A6 tra Klucz e Kijewo. La BEI finanzia progetti di investimento fino al 50% del loro valore.

Oltre al settore dei trasporti l'impegno BEI si estende ovviamente ad altri settori strategici, soprattutto nel settore delle infrastrutture idriche e dell'energia. Di seguito si possono osservare alcuni tra i principali progetti in pipeline per la Polonia in cui la BEI interverrà con i propri fondi:

Tabella 11

I principali progetti attualmente in via di approvazione da parte della BEI per la Polonia nel 2010

Data	Nome del progetto	Settore	Status
12/10/2010	Gliwice Framework Loan	Trasporti	In approvazione
08/09/2010	Tramwaje Slaskie Trams and Tracks	Trasporti	In approvazione
03/09/2010	Gas Fired 400 MW Power Unit	Energy	In approvazione
22/07/2010	Wroclaw Tram	Servizi	In approvazione
19/07/2010	Dabrowa Water and Education Framework	Acqua, rifiuti solidi, infrastrutture urbane	In approvazione
14/07/2010	Szczecin Municipal Infrastructure III	Trasporti	Approvato
14/07/2010	EU Funds Co-Financing 2007-2013	Infrastrutture composite, Salute	Approvato
13/07/2010	Transmission Gas Pipes Poland	Energy	In approvazione
13/07/2010	Getin Noble Bank Loan for SMEs	Credito	Approvato

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

03/06/2010	Katowice Wastewater	Acqua, rifiuti solidi	Approvato
03/06/2010	Bialystok Municipal Infrastructure II	Trasporti	In approvazione
03/06/2010	Lublin Municipal Infrastructure	Trasporti	In approvazione
27/05/2010	Poznan Tramway	Trasporti	Approvato
27/05/2010	Warsaw Regional Rail	Trasporti	In approvazione
27/05/2010	Poland Road Modernisation II	Trasporti	Firmato
12/05/2010	Katowice Municipal Infrastructure III	Trasporti	Firmato
06/05/2010	A1 (Toruń-Stryków) Priority TEN	Trasporti	Firmato
04/05/2010	Poznan Municipal Infrastructure III	Trasporti	Firmato
28/04/2010	EFL Loan for SMEs II	Credito	Firmato
22/04/2010	Orix Polska Loan for SMEs	Credito	In approvazione
19/04/2010	PKP Intercity High Speed Rolling Stock	Trasporti	In approvazione
23/03/2010	Pomorze Wind Farm	Energy	Approvato
22/03/2010	Bank Pekao Loan for SMEs	Credito	Approvato
15/03/2010	Bank Pekao Global Loan	Credito	Approvato
10/03/2010	Krakow Tramway – Investment Loan	Credito	Firmato
02/03/2010	SG Equipment Leasing Loan for SMEs	Credito	Firmato
12/02/2010	Deutsche Bank PBC Loan for SMEs I	Credito	Approvato
08/02/2010	Indesit Company R&D	Industria	Approvato
26/01/2010	Wroclaw Airport	Trasporti	In approvazione
20/01/2010	NFOSIGW Green Investment Scheme	Energia Infrastrutture Urbane	Firmato

3. I finanziamenti BEI a favore delle PMI

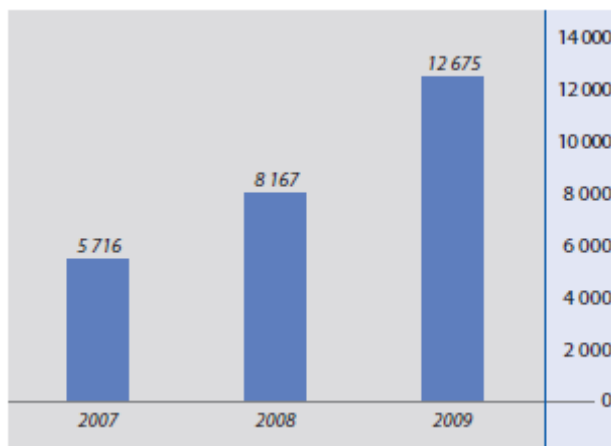
Una delle priorità operative della BEI consiste nel fornire supporto agli investimenti operati dalle Imprese di piccole e medie dimensioni (PMI), in quanto queste sono riconosciute essere il motore dell'economia europea. Proprio a tal fine, la Banca ha istituito i **prestiti intermediati / Intermediary loans**⁹, già trattati sopra, accordati alle PMI da banche commerciali locali con cui la BEI ha stipulato specifici accordi garantendo loro linee di credito.

Gli elenchi delle banche e delle Istituzioni finanziarie che fungono da intermediari della BEI, distinti per Paese e settore, sono reperibili sul sito di seguito: <http://www.eib.org/about/news/the-intermediary-banks-and-financing-institutions-for-credit-lines.htm>. Si noti che tali intermediari sono operativi non solo nei 27 Paesi membri dell'Unione Europea ma anche in tutti i Paesi esterni all'UE in cui la Banca opera, al fine di supportare le PMI locali.

Come emerge dal *Grafico 2*, di seguito, nel **triennio 2007-2009** la BEI ha accordato ai numerosi suoi intermediari finanziari **linee di credito per quasi 26,6 miliardi di Euro** a sostegno degli investimenti delle PMI europee ed esterne all'UE, di cui oltre 20,8 miliardi di Euro nel solo biennio 2008-2009, ed ha per obiettivo quello di raggiungere nel periodo 2008-2011 prestiti a favore delle PMI pari ad un ammontare totale di 30 miliardi di Euro¹⁰.

Grafico 2

Linee di credito BEI a favore delle PMI nel triennio 2007-2009
(Dati in Milioni di Euro)¹¹



Come emerge dal *Grafico 2*, a partire dal 2008 la BEI è impegnata ad incrementare il supporto fornito alle PMI e passare così dai tradizionali 5 miliardi di Euro annuali ad una media di 7,5 miliardi di Euro all'anno per il periodo 2008-2011. Il volume di prestiti a favore delle PMI è quindi

⁹ Per un approfondimento sui Prestiti intermediati, si veda: <http://www.eib.org/products/loans/intermediated/index.htm>.

¹⁰ Fonte: <http://www.eib.org/projects/topics/sme/index.htm?lang=en>.

¹¹ Fonte: Rapporto Annuale BEI 2009, p. 12, reperibile su:
<http://www.eib.org/attachments/general/reports/ar2009en.pdf>.

cresciuto di circa il 70% nel 2008, rispetto al 2007, e di un ulteriore 55% nel 2009, rispetto al 2008. Nel corso dei tre anni in esame la BEI ha così fornito supporto agli investimenti di oltre 50.000 imprese di piccole e medie dimensioni, coinvolgendo propri intermediari finanziari in 24 Paesi.

La BEI, in particolare, ha incrementato il proprio sostegno a favore delle **PMI nei Paesi membri dell'UE dell'Europa Centrale, dell'Est e del Sud-Est**, che hanno particolarmente risentito della crisi finanziaria. Così, nel 2009 la BEI ha quasi raddoppiato, rispetto al 2008, il supporto fornito alle PMI in Romania e Bulgaria, che hanno quindi ricevuto circa **2,1 miliardi di Euro** di linee di credito dalla Banca. Inoltre, dal febbraio 2009 la BEI, in un'iniziativa comune svolta con Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e Gruppo Banca Mondiale, entro la fine del 2009 ha accordato ai suoi intermediari nell'intera regione linee di credito per **10,5 miliardi di Euro**¹².

Infine, si segnala che **Corporate Operational Plan (COP) 2010-2012**¹³ prevede che nel triennio in esame la BEI accorderà allo sviluppo degli investimenti delle PMI una media annuale di 10,5 miliardi di Euro di prestiti intermediati così articolati: 11,5 miliardi nel 2010, 10 miliardi nel 2011 e 10 miliardi nel 2012¹⁴.

4. Il Procurement BEI¹⁵

La Banca Europea per gli Investimenti ha elaborato una Guida (accessibile dal portale della BEI all'indirizzo <http://www.eib.org/projects/publications/guide-to-procurement.htm>), contenente le disposizioni che i promotori di progetti finanziati dalla Banca o da prestiti garantiti dalla Banca devono seguire per l'espletamento delle gare di appalto per lavori, forniture o servizi necessari per la realizzazione dei progetti in questione.

In generale, i principi di riferimento sono il rispetto della concorrenza tra gli operatori, l'adozione di criteri di economicità e l'osservanza dei massimi standard etici. Nei casi previsti dalle direttive comunitarie, gli avvisi relativi a gare finanziate dalla BEI vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Nella suddetta Guida, accanto a previsioni di carattere generale, viene illustrata una chiara distinzione tra le disposizioni applicabili nell'ipotesi di operazioni all'interno dell'Unione Europea e operazioni all'esterno dell'Unione Europea.

Per i progetti all'interno dell'Unione e nei Paesi candidati all'adesione che hanno già recepito le Direttive Comunitarie in tema di appalti - punto 2 della *Guide to Procurement BEI* - la Banca richiede che siano rispettate le Direttive comunitarie sugli appalti come trasposte nelle leggi nazionali.

¹² Per approfondimenti, si rimanda al Rapporto Annuale BEI 2009, pp. 11-14.

¹³ Per il testo del COP 2010-2012 si rimanda al sito : http://www.eib.org/attachments/strategies/cop_2010_en.pdf.

¹⁴ Fonte: COP 2010-2012, p. 10.

¹⁵ Fonte: <http://www.eib.org>

Le procedure per l'affidamento dei contratti relativi a progetti **all'esterno dell'Unione Europea**, (tra i quali rientrano anche quei progetti localizzati in Paesi candidati all'adesione che non hanno ancora recepito le direttive comunitarie), di cui al punto 3 della *Guide to Procurement*, in termini generali si fondano sui seguenti **principi**:

- Progresso economico dei paesi interessati dai progetti, che presuppone una selezione rigorosa dei progetti e, durante la fase di implementazione, un accesso alla tecnologia più adatta ad un costo vantaggioso;
- Rispetto dei principi generali delle procedure e delle regole di cui alle Direttive Comunitarie in materia e del Trattato CE, con gli opportuni adattamenti di tipo procedurale;
- Pari opportunità per gli operatori Comunitari;
- Utilizzo dei fondi in modo trasparente ed economicamente efficace ed efficiente.

Le **procedure** delineate dalla BEI sono mutate da quelle comunitarie. In particolare:

- *Procedure aperte*: nell'ambito di questo tipo di procedura, ciascun operatore economico interessato può presentare un'offerta. Costituisce la procedura più comune per l'affidamento di contratti pubblici;
- *Procedure ristrette*: nell'ambito di questo tipo di procedura possono presentare offerte solo i candidate invitati dall'ente Promotore. Il ricorso a queste procedure è consigliato per le gare di appalto di particolare rilevanza o complessità tecnica che giustificano una procedura preliminare di pre-qualificazione dei partecipanti. I principi sono i medesimi che connotano le procedure aperte;
- *Procedure negoziate*: nell'ambito di questo tipo di procedura, utilizzabile nelle ipotesi particolari previste al punto 3.4.1 della *Guide to Procurement*, l'ente Promotore può consultare operatori di propria scelta e negoziare i termini del contratto con uno o più di essi. Di regola, è previsto che vengano invitati almeno 3 candidati provenienti da due Paesi differenti.

Vi sono poi **altre tipologie di procedure**, che possono trovare applicazione per contratti di importi non rilevanti o in ipotesi particolari di lavori che non sono ricompresi nell'ambito di applicazione delle Direttive comunitarie sugli appalti. Nello specifico:

- *National competitive bidding*;
- *Local shopping and direct contracting*;
- *Force account* (anche detto *direct labour*).

I Promotori dei progetti finanziati dalla Banca possono utilizzare le condizioni di contratto in uso nel proprio Paese, ma sono in ogni caso incoraggiati ad utilizzare documenti con *standard* internazionalmente riconosciuti quali i “*Master Procurement Documents and User's Guides*”, preparati mediante la cooperazione tra le Banche Multilaterali di Sviluppo e Istituzioni Internazionali, oppure i documenti della FIDIC (Federazione Internazionale di Consulting Engineers), nella misura in cui siano compatibili con le previsioni della “*Guide to Procurement*”.

I **criteri di valutazione** delle offerte ricevute nell'ambito di gare relative a progetti finanziati dalla BEI sono determinati dai documenti di gara. In particolare, uno dei criteri seguiti è quello

dell'offerta più vantaggiosa, nell'interesse del progetto. In generale, il processo di gara deve ricevere il nulla osta della Banca in ogni sua fase.

Al seguente indirizzo internet <http://www.eib.org/projects/> sono disponibili i **Progetti** (anche in fase di approvazione) di finanziamento da parte della BEI.

5. Il Fondo Europeo per gli Investimenti¹⁶

Il FEI è un'istituzione finanziaria il cui capitale è detenuto da BEI, Commissione europea e istituzioni finanziarie europee. Il suo obiettivo è di sostenere la crescita e lo sviluppo delle PMI, soprattutto quelle di nuova costituzione o innovative dal punto di vista tecnologico. Il FEI è competente per i 27 Membri dell'Unione Europea, per i Paesi candidati o potenzialmente candidati all'accesso e per i Paesi EFTA. Utilizzando fondi propri o quelli resi disponibili nell'ambito del mandato conferitogli dalla BEI o dall'UE, si avvale dei seguenti strumenti:

- Fondi di capitale di rischio a favore delle PMI di recente sviluppo e di PMI particolarmente orientate alla tecnologia;
- Strumenti di garanzia sono costituiti da un portafoglio di diverse garanzie fornite a un'ampia gamma di soggetti.

I finanziamenti sono sempre concessi indirettamente, attraverso **intermediari finanziari degli Stati UE e dei Paesi candidati**. Il FEI si occupa, inoltre, della gestione di risorse comunitarie che rientrano nel **programma specifico per l'innovazione e l'imprenditorialità** istituito nell'ambito del Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP). Il programma prevede azioni destinate a sostenere, migliorare, incoraggiare e promuovere:

- l'accesso al credito per l'avviamento e la crescita delle PMI e gli investimenti in progetti di innovazione;
- la creazione di un ambiente favorevole alla cooperazione tra le PMI, in particolare quella transfrontaliera;
- ogni forma di innovazione nelle imprese;
- l'eco-innovazione;
- la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione;
- riforme economiche ed amministrative a favore delle imprese e dell'innovazione.

Gli strumenti disponibili sono:

a) strumento a favore delle PMI innovative e a forte crescita (GIF):

- contribuire alla creazione e al finanziamento delle PMI e alla riduzione del deficit di capitale netto e di capitale di rischio che impedisce alle PMI di sfruttare il loro potenziale di crescita, al fine di migliorare il mercato europeo del capitale di rischio;
- sostenere le PMI innovative aventi un elevato potenziale di crescita, in particolare quelle che svolgono attività di ricerca, sviluppo o innovazione.

b) strumento relativo alle garanzie per le PMI (SMEG):

¹⁶ Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito del FEI <http://www.eif.europa.eu/index.htm>

- fornire controgaranzie o, se necessario, cogaranzie ai sistemi di garanzia operanti nei paesi partecipanti;
 - fornire garanzie dirette ad altri intermediari finanziari adeguati.
- c) **piano per lo sviluppo di capacità (CBS):**
- migliorare le competenze tecniche in materia di investimenti e tecnologia dei fondi e di altri intermediari finanziari che investono in PMI innovative o in PMI che hanno un potenziale di crescita;
 - stimolare l'offerta di credito alle PMI migliorando le procedure di valutazione delle domande di credito delle PMI.

Dal punto di vista della struttura, il FEI è diretto ed amministrato da tre organi:

- **l'Assemblea generale degli azionisti** (BEI, Unione europea, 30 istituzioni finanziarie), che si riunisce almeno una volta l'anno;
- il **Consiglio di amministrazione**, composto di sette membri e sette supplenti, che decide, tra l'altro, in merito alle operazioni del Fondo;
- **l'Amministratore unico**, che è responsabile dell'amministrazione del Fondo, nell'osservanza delle disposizioni dello Statuto nonché degli orientamenti e delle direttive adottati dal Consiglio di amministrazione.

La contabilità del FEI è verificata da un Collegio sindacale, composto di tre sindaci nominati dall'Assemblea generale, e da revisori esterni indipendenti.

6. Gli strumenti JASPERS, JEREMIE, JESSICA e JASMINE¹⁷

La BEI e la Commissione prestano il loro sostegno all'obiettivo della convergenza anche con i loro servizi di consulenza e di ingegneria finanziaria nonché fornendo prodotti finanziari personalizzati, in particolare nei nuovi Stati membri. A sostegno della politica di coesione sono state elaborate quattro iniziative congiunte ad hoc, le cosiddette «4 J» (JASPERS, JEREMIE, JESSICA e JASMINE) che traggono origine dai partenariati creatisi fra la Commissione europea, la BEI, il FEI e altre istituzioni finanziarie internazionali. Strumenti d'intervento molto diversi tra loro, essi sono programmi di finanziamenti comunitari, già utilizzati in passato, che si inseriscono nel quadro di una più ampia **politica di riforma per la coesione europea**, che perseguono le linee guida strategiche per il periodo 2007- 2013 indicate dalla Commissione nel luglio 2005. Tali linee guida enfatizzano l'importanza **dell'accessibilità ai finanziamenti per lo sviluppo delle PMI** ed, in particolare, la necessità di migliorare il sostegno a start-up e micro-imprese attraverso l'assistenza tecnica e il supporto finanziario.

Gli investimenti nelle regioni della convergenza dell'UE rappresentano uno dei filoni strategici stabiliti come prioritari dal Consiglio ECOFIN nell'ambito degli interventi della BEI in risposta alla

¹⁷ Si veda anche la Relazione Annuale sull'attività BEI 2009 (disponibile su richiesta in allegato e all'indirizzo: <http://www.eib.org/attachments/general/reports/ar2009it.pdf>)

crisi economica. Nel 2009, i prestiti nelle zone della convergenza hanno raggiunto un totale di **29 miliardi di euro** (con un incremento del 36% sui 21 miliardi del 2008).

Il 41% dei finanziamenti della BEI nell'Unione Europea sono destinati alle regioni della convergenza. All'interno dell'Unione, gli interventi hanno mantenuto un buon equilibrio fra gli Stati membri dell'UE a 15 e i 12 nuovi Stati membri: questi ultimi hanno infatti beneficiato di un totale di 12,8 miliardi di euro, mentre 16,2 miliardi di euro sono andati a favore dei primi. In termini di volume di prestiti pro capite, tuttavia, i nuovi Stati membri sono stati i maggiori beneficiari. Il totale dei finanziamenti nei Paesi interessati, che per la maggior parte sono considerati regioni della convergenza, ha segnato un netto incremento del 60% rispetto all'anno precedente.

Tabella 15

I prestiti della BEI nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza" nell'UE - Ripartizione settoriale dei prestiti firmati nel 2009

Settore	Importo (milioni di euro)	Totale (%)
Infrastrutture di trasporto e TLC	8.840	37
Energia	4.365	18
Rinnovamento urbano	1.682	7
Settore idrico e fognario, rifiuti	2.128	9
Istruzione, sanità	1.007	4
Industria	3.863	16
Altri servizi	1.771	7
Totale mutui individuali	23.630	100
Linee di credito nelle regioni della convergenza	5.320	

Fonte: Relazione Annuale sull'attività BEI 2009

Si sono intensificati gli interventi della BEI sotto forma di cofinanziamenti con i Fondi strutturali per aiutare gli Stati membri a far fronte al loro obbligo di integrare le sovvenzioni UE con le proprie risorse di bilancio. Questi **Prestiti per programmi d'investimento strutturali** costituiscono un dispositivo flessibile che agevola l'assorbimento delle risorse dei Fondi strutturali dell'UE oltre a favorirne un miglior utilizzo e a determinarne un effetto leva. Nelle regioni della convergenza, i Prestiti per programmi d'investimento strutturali hanno raggiunto nel 2009 un totale superiore a **3,1 miliardi di euro**.

I programmi previsti per il periodo 2007-2013 hanno l'obiettivo di creare dinamiche e prospettive d'investimento, di crescita e di occupazione a livello nazionale e regionale e anche tra le parti sociali in tutte le regioni dell'UE, in linea con le linee politiche di bilancio varate per il 2007-2013. Di seguito viene presentato in modo più dettagliato ciascun programma.

6.1 Lo strumento JASPERS (Joint Assistance to Support Projects in European Regions)

Il programma **JASPERS** è costruito su una partnership tra la Commissione Europea, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS). Jasper mira a fornire agli Stati membri un servizio rivolto alle regioni che rientrano nel nuovo Obiettivo di Convergenza per il periodo 2007-2013.

Il suo obiettivo è quello di facilitare l'elaborazione e quindi la realizzazione di progetti di alta qualità, soprattutto in tema di infrastrutture, mediante il cofinanziamento del Fondo di coesione e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). L'iniziativa ha quindi lo scopo di ridurre il divario regionale europeo in particolare quello tra Europa dei 12 e nuovi Stati membri, a cui il programma si rivolge in maniera privilegiata.

Inoltre, attraverso la consulenza delle banche coinvolte, JASPERS fornirà un'assistenza tecnica alle autorità nazionali e regionali, in tutte le fasi del ciclo del progetto, per aiutarle a proporre progetti di qualità, ammissibili in tutti i parametri agli aiuti comunitari, suscettibili di utilizzare efficacemente i fondi a disposizione e attrarre ulteriori finanziamenti.

JASPERS si struttura attorno ai seguenti settori d'intervento:

- le reti di trasporto trans-europee (RTE);
- tutti i trasporti – ferroviari, fluviali e marittimi – che non fanno parte del RTE;
- i sistemi di trasporto integrato;
- la gestione del traffico aereo e stradale;
- i trasporti pubblici;
- la gestione delle energie alternative e rinnovabili nei trasporti europei;
- i partenariati pubblico-privato nei settori descritti.

Nel 2009 la preparazione di nuovi progetti ha segnato una forte accelerazione, tanto che circa 130 incarichi sono stati portati a termine, per la maggior parte in Polonia, Repubblica Ceca e Romania. Da quando ha iniziato a operare, verso la fine del 2006, JASPERS ha portato a termine in totale 240 incarichi e a fine 2009 forniva la sua assistenza nell'ambito di **430 incarichi in essere**. I principali settori presenti nel suo portafoglio sono: reti idriche e fognarie (23%), porti, aeroporti e reti ferroviarie (20%), rifiuti solidi e energia (19%); reti stradali (17%), riqualificazione urbana (10%).

6.2 Lo strumento JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas)

JESSICA ha lo scopo di **aiutare le amministrazioni locali delle regioni dell'UE coperte dalla dotazione 2007-2013 dei Fondi strutturali** ad utilizzare i meccanismi d'ingegneria finanziaria per sostenere in modo più efficace gli investimenti nello sviluppo urbano sostenibile. L'iniziativa JESSICA permette di utilizzare, tramite i Fondi di sviluppo urbano, le risorse fornite dai Fondi strutturali per il finanziamento di progetti di sviluppo urbano remunerativi, con recupero e

riciclaggio delle risorse generate. Tali investimenti, che possono assumere la forma di partecipazioni, prestiti e/o garanzie, sostengono progetti inseriti in piani integrati di sviluppo urbano, per la realizzazione dei quali le amministrazioni locali, le banche e gli investitori privati sono incoraggiati a creare dei partenariati.

A fine 2009, la BEI aveva realizzato, nel quadro dell'iniziativa JESSICA, circa **50 studi** (ma altri sono già previsti) relativi a determinati Paesi o regioni, per valutare il mercato degli strumenti d'ingegneria finanziaria in grado di supportare i progetti di sviluppo urbano sostenibile. Sono stati inoltre firmati (con Bulgaria, Cipro, Grecia, Portogallo e altre regioni) 15 Protocolli d'intesa per l'attuazione dell'iniziativa JESSICA in collaborazione con la BEI. La BEI ha concluso altresì con le Autorità di gestione otto accordi relativi a Fondi di partecipazione per un importo complessivo di oltre **900 milioni di euro**. Al fine di agevolare i futuri interventi in materia, la Commissione ha lanciato nel 2009, in collaborazione con la BEI e la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, la Piattaforma JESSICA di collegamento in rete, per la condivisione di know-how e di buone prassi riguardanti JESSICA e gli strumenti d'ingegneria finanziaria nel campo dello sviluppo urbano.

6.3 Gli Strumenti JEREMIE (Joint European Resources for Micro to medium Enterprises) e JASMINE (Joint Action to Support Microfinance Institutions)

Mentre la BEI partecipa direttamente agli strumenti JASPERS e JESSICA, le altre due iniziative, ossia **JEREMIE e JASMINE**, sono di competenza del FEI, in quanto riguardanti, rispettivamente, i fondi di capitale di rischio e le garanzie a favore delle PMI, e la micro-finanza.

Lo strumento **JEREMIE** ha lo scopo di agevolare l'accesso delle PMI alle risorse finanziarie e a prodotti d'ingegneria finanziaria nelle regioni. Grazie all'iniziativa JEREMIE, le amministrazioni nazionali e regionali possono scegliere di destinare le risorse messe a disposizione dal Fondo europeo di sviluppo regionale a strumenti finanziari legati alle dinamiche di mercato, anziché erogare sovvenzioni. Le azioni si strutturano essenzialmente attorno a due fasi:

- una prima fase preparatoria, lungo il biennio 2006-2007, durante la quale la Commissione, in collaborazione col FEI e con le autorità nazionali e regionali, sarà impegnata a monitorare e valutare le maggiori lacune dei servizi di finanziamento nazionali e regionali alle imprese (*gap analysis*);
- in una seconda fase, le informazioni raccolte verranno utilizzate per mettere a punto un programma di agevolazione dei finanziamenti, operativo durante tutto il periodo 2007-2013.

Il FEI svolgerà quindi un ruolo di assistenza e consulenza a sostegno delle autorità responsabili dei programmi di coesione per aiutarle a colmare le lacune identificate. Tale aiuto avrà la forma di una gestione esperta delle risorse messe a disposizione dal programma JEREMIE. Allo stesso tempo il FEI potrà svolgere un ruolo di intermediazione presso gli istituti finanziari accreditati all'emissione dei finanziamenti. In questo modo le PMI di tutte le regioni europee potranno beneficiare di servizi finanziari personalizzati che le mettano in grado di adattarsi all'evoluzione dei mercati.

La realizzazione e il successo dell'iniziativa dipenderanno dall'appoggio e dalla cooperazione delle autorità degli Stati membri e delle regioni. In conclusione, possiamo dire che il programma

risponde a due domande fondamentali: quella di migliorare l'utilizzo dei finanziamenti europei; quello di migliorare l'accesso delle PMI al capitale di rischio ed al mercato delle nuove tecnologie aumentando la presenza e la visibilità dei finanziamenti alternativi. Quest'ultimo punto rappresenta infatti un ostacolo maggiore per molte imprese e ne impedisce uno sviluppo armonioso.

Attualmente sono stati siglati Accordi di finanziamento JEREMIE con le seguenti aree geografiche o Stati membri:

- Grecia (100 milioni di euro);
- Romania (100 milioni di euro);
- Lettonia (91,5 milioni di euro);
- Lituania (fino a 290 milioni di euro);
- Languedoc Roussillon (Francia – 30 milioni di euro);
- **Campania** (Italia – 90 milioni di euro);
- Slovacchia (100 milioni di euro);
- Cipro (20 milioni di euro);
- Bulgaria (200 milioni di euro);
- **Sicilia** (Italia – 60 milioni di euro);

Lo Strumento JASMINE è l'iniziativa pilota mirata allo sviluppo del micro-credito a sostegno della crescita e dell'occupazione. Il FEI ha ricevuto il mandato di gestire parte dell'iniziativa per offrire

- sostegno finanziario sotto forma di finanziamenti a istituzioni non bancarie di micro-finanza e organismi di microcredito su risorse della BEI e
- assistenza tecnica su risorse della Commissione europea.

7. Il nuovo strumento finanziario ELENA (European Local Energy Assistance) per la riqualificazione energetica in ambito locale

7.1 Introduzione allo Strumento¹⁸

Lo strumento ELENA di **supporto europeo al risparmio energetico delle autorità locali** è stato varato dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) nel dicembre 2009 con l'obiettivo di sostenere progetti di efficienza energetica e di energia rinnovabile.

Essendo le aree urbane ad essere responsabili per circa il 70% dei consumi energetici dell'UE, si è lanciato il Piano di azione per l'efficienza energetica dell'UE¹⁹ che si concentra, in via prioritaria, sulla creazione del Patto dei sindaci e sul potenziale d'investimento locale che esso

¹⁸ Per ulteriori informazioni si consiglia di visitare il sito della BEI www.eib.org/elena (mail elena@eib.org) ed in particolare la sezione dedicata a ELENA sul sito della BEI: http://www.eib.org/products/technical_assistance/elena/index.htm

¹⁹ http://ec.europa.eu/energy/action_plan_energy_efficiency/doc/com_2006_0545_en.pdf

rappresenta in tale ambito. Gli investimenti nell'energia sostenibile a livello di autorità locali andranno a beneficio delle loro economie, della qualità della vita dei cittadini e ridurranno gli effetti negativi del mutamento climatico.

Per agevolare la mobilitazione di fondi negli investimenti in questo settore, la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti hanno creato il Meccanismo di assistenza tecnica ELENA, che si finanzia in parte attraverso le risorse del Programma Energia Intelligente per l'Europa²⁰. I fondi a fondo perduto ELENA finanziano una quota dei costi necessari in assistenza tecnica per la preparazione del progetto, la realizzazione e il finanziamento del programma di investimento, come gli studi di fattibilità e di mercato, la strutturazione dei programmi, i piani operativi, le verifiche energetiche, i preparativi per le procedure sugli appalti – finanziano, in sintesi, tutto ciò che è necessario per rendere finanziabili dalla BEI i progetti riguardanti l'energia sostenibile nelle città e nelle regioni.

Varie città dell'UE hanno già iniziato a preparare, o almeno sono in procinto di elaborare, proposte complesse riguardanti l'efficienza energetica e le energie rinnovabili per affrontare i problemi legati all'energia e al cambiamento climatico. Gran parte degli elaborati sono tuttavia ancora ad una fase teorica e il passaggio al concreto risulta difficile perché spesso manca a molte regioni e molte città, soprattutto di media-piccola dimensione, il supporto tecnico per sviluppare grossi progetti in tale ambito. ELENA è allora presente per risolvere questa tipologia di problemi offrendo il sostegno specifico necessario alla realizzazione dei programmi e dei progetti di investimento, come ad esempio quelli riguardanti opere di ammodernamento nell'edilizia pubblica e privata, edilizia sostenibile, sistemi centralizzati di riscaldamento o di refrigerazione efficiente, trasporti ecologici, ecc.

Come anticipato in precedenza, lo strumento “**European Local ENergy Assistance**” offre sostegno di carattere tecnico ed economico agli enti locali e regionali allo scopo di strutturare investimenti per progetti di energia sostenibile. ELENA è stato varato dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) nel dicembre 2009 con l'obiettivo di **sostenere progetti di efficienza energetica e di energia rinnovabile per un valore di oltre 1 miliardo di euro nel 2010**. Per conseguire il suo obiettivo, intende erogare 30 milioni di euro tramite il programma Energia intelligente per l'Europa (EIE) al fine di aiutare città e regioni a mettere in atto progetti di investimento praticabili nei settori dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e dei trasporti urbani sostenibili.

Attualmente, le aree urbane sono responsabili per il 70-80% del consumo energetico e delle emissioni di CO₂ in Europa. Per questo motivo, iniziative comunitarie a livello locale, come il Patto dei Sindaci, intendono spingere le città a porsi in prima fila nella lotta contro il cambiamento climatico.

Per l'Italia ad oggi gli schemi pilota in strutturazione più avanzata dovrebbero essere con la Provincia di Milano e con la Provincia di Roma (per i quali ancora non esiste materiale non riservato), mentre esistono vari contatti preliminari con varie Province italiane.

Interesse prioritario è coinvolgere amministrazioni del Mezzogiorno, specie delle cosiddette “Regioni della Convergenza”.

²⁰ http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html

7.2 Assistenza tecnica e finanziaria

Alcune città e regioni di tutta Europa hanno elaborato piani ambientali ed energetici ambiziosi, ma molte altre (in particolare le località medio-piccole) non dispongono delle capacità tecniche necessarie per sviluppare programmi di investimento di ampio respiro.

ELENA riveste pertanto un ruolo essenziale, poiché offre loro un sostegno specifico per l'attuazione di progetti riguardanti, ad esempio, l'adeguamento energetico di edifici pubblici o privati, l'edilizia sostenibile, sistemi di teleriscaldamento e reti di raffreddamento efficienti dal punto di vista energetico o trasporti ecocompatibili.

“ELENA è il perfetto esempio di come un bilancio limitato possa essere integrato con prestiti BEI per sostenere gli obiettivi politici comunitari. Il successo riscosso ha messo in luce un reale interesse di città e regioni per questo tipo di assistenza”, ha dichiarato il presidente della BEI Philippe Maystadt.

Tale concetto è stato confermato dal **Commissario europeo per l'Energia Günther Oettinger**: “È la dimostrazione di come un'idea presentata nel corso della cerimonia del 2009 per il Patto dei Sindaci sia riuscita a trasformarsi in realtà e ad avere un impatto reale. ELENA mette città e regioni nelle condizioni di aiutarsi da sole, grazie all'attuazione di piani d'azione per l'energia sostenibile in grado di creare posti di lavoro e, al contempo, aiutare l'Europa nella rincorsa ai suoi obiettivi in materia di clima. Visto il forte interesse suscitato in città e regioni, **intendiamo raddoppiare i fondi ELENA disponibili, portandoli a 30 milioni di euro**”.²¹

Il meccanismo aiuta gli enti locali e regionali dei paesi che partecipano al programma EIE tramite studi di fattibilità e di mercato e offre assistenza nella fase di definizione dei programmi di investimento. Vengono inoltre offerte attività di orientamento all'elaborazione di piani aziendali, allo svolgimento di *audit* energetici e al rispetto delle rigorose procedure delle gare di appalto.

Per garantire che le località interessate ricevano il sostegno necessario, ciascun progetto di investimento viene valutato da tecnici ed economisti della BEI. Nel complesso, **ELENA mira a migliorare la finanziabilità dei potenziali programmi di investimento, per metterli nelle condizioni di accedere ai finanziamenti della BEI o di altre banche.**

7.3 Il primo firmatario dello strumento ELENA

La **Diputació de Barcelona** (Provincia di Barcellona) è stata il primo ente a ottenere il sostegno di ELENA: grazie all'accordo, la provincia (tra le strutture di sostegno del Patto dei Sindaci) riceverà **2 milioni di euro per finanziare l'assistenza tecnica necessaria ai fini dell'elaborazione di un programma di investimenti da 500 milioni di euro**. Tale programma

²¹ Per l'articolo completo si rimanda all'indirizzo http://ec.europa.eu/environment/etap/inaction/policynews/535_it.html

dovrebbe consentire di raggiungere una capacità fotovoltaica di 87,5 MWp (ovvero 1,5 milioni di m² di superficie fotovoltaica), in grado di generare fino a 114 GWh di elettricità all'anno.

Nel complesso, si punta a un risparmio di 280 GWh all'anno. Le emissioni di CO₂, inoltre, saranno ridotte mediamente di 150.000 - 200.000 tonnellate all'anno, mentre da un punto di vista sociale verranno creati 4.500 nuovi posti di lavoro.

A livello locale, la Diputació de Barcelona è diventata un pioniere nel campo del cambiamento climatico: tramite il suo piano energetico per il periodo 2002-2012, la provincia mira a ridurre il consumo energetico del 17% e le emissioni di gas a effetto serra del 20%.

I finanziamenti che potrebbero essere creati grazie al meccanismo ELENA aiuteranno Barcellona ad avviare 56 attività delineate nel piano energetico, tutte misure ambientali inserite nell'ambito dei trasporti sostenibili, della gestione dei rifiuti, dell'edilizia sostenibile e dell'efficienza energetica.

A tutt'oggi, più di 100 località in provincia di Barcellona hanno aderito al Patto dei Sindaci, che richiede ai suoi firmatari l'adozione delle misure ambientali necessarie per la lotta contro il cambiamento climatico. Ad esempio, il comune di Mataró ha investito in una rete sotterranea di tubature lunga 13 km che servirà a fornire riscaldamento (utilizzando fonti di energia rinnovabile) e acqua calda a 14 edifici pubblici.

Grazie all'aiuto offerto dal meccanismo ELENA e dal **Patto dei Sindaci** (<http://www.eumayors.eu/>) la provincia di Barcellona può stimolare gli altri suoi comuni ad adottare misure ambientali simili.

Di per sé fondamentale, l'assistenza tecnica e finanziaria fornita da ELENA sarà determinante per garantire che gli enti locali riescano a portare a termine i propri programmi di sviluppo sostenibile. Fornendo loro gli strumenti utili a vincere le sfide poste dal cambiamento climatico, l'UE può aiutare gli attori locali a sviluppare soluzioni proprie.

7.4 Soggetti, attività e aree di investimento eleggibili

Va innanzitutto ricordato che l'iniziativa ELENA considera eleggibili i soggetti provenienti da uno dei 27 Stati Membri, con l'aggiunta dei seguenti Paesi terzi: Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Croazia. Tra le attività eleggibili ai fini dello Strumento ELENA si possono sicuramente annoverare le seguenti:

- Studi di fattibilità;
- Business plans;
- Energy audits;
- Preparazione di procedure di gara e contratti;
- Altri tipi di assistenza necessari per sviluppare Programmi di Investimento, ad eccezione di sussidi in "investment (hardware) costs";
- Assunzione di personale aggiuntivo da parte del beneficiario finale.

Per quanto concerne le aree di investimento, esse possono riguardare:

- Edifici di uso pubblico e privato, incluso social housing e illuminazione stradale;
- Integrazione di fonti di energia rinnovabili nel “built environment” (ad esempio fotovoltaico, solare termico e biomasse);
- Investimenti in ambito di rinnovamento, miglioramento o creazione di reti di riscaldamento/raffreddamento basate su combinazioni “heat and power” (CHP);
- Sistemi CHP decentralizzati;
- Trasporti urbani destinati ad incrementare l’efficienza energetica e l’integrazione di fonti rinnovabili, quali: autobus ad alta efficienza energetica (inclusi modelli ibridi); sistemi di propulsione elettrici o a minimo consumo di carburante fossile; investimenti a favore della diffusione delle auto elettriche;
- Investimenti in infrastrutture locali, incluse le reti di distribuzione energetica “intelligenti” (“smart grids”);
- Information and communication technology;
- Infrastrutture per l’efficienza energetica;
- Infrastrutture destinate al rifornimento di veicoli a carburanti alternativi;

Si noti che l’iniziativa ELENA non prevede alcuna call for proposal, bensì l’Assistenza viene garantita attraverso il sistema del “first-come first-served” all’interno dei limiti di budget annualmente fissati. Il primo passo per richiedere fondi ELENA concerne l’invio di una “pre-application” in cui devono essere indicate le seguenti informazioni minime:

- Una breve descrizione del programma di investimento pianificato, inclusi il tipo di investimento e l’approccio per l’implementazione del programma;
- Il costo previsto dell’investimento;
- L’ammontare, lo scopo e le principali necessità relative all’assistenza tecnica richiesta;

Sulla base delle informazioni fornite nella “pre-application”, la BEI valuterà se la proposta è conforme ai requisiti di selezione, nonché lo specifico fabbisogno in termini di assistenza tecnica che il programma di investimento richiede. Un riscontro positivo da parte della BEI permetterà al soggetto proponente di passare alla fase successiva con la vera e propria application. La procedura di selezione dura all’incirca tre mesi.

I finanziamenti nell’ambito dello strumento ELENA non sono incompatibili, in via generale, con altri finanziamenti comunitari e/o nazionali. L’unico limite riguarda l’impossibilità di combinare i finanziamenti ELENA con finanziamenti comunitari che abbiano lo stesso scopo (assistenza tecnica di supporto a programmi di investimento supportati da ELENA). **La durata massima di un progetto supportato da fondi ELENA è stabilita in tre anni.**

7.5 Come coniugare fondi locali con ELENA, Fondi strutturali e Prestiti BEI

Innanzitutto si ricorda che qualsiasi finanziamento in ambito dello strumento ELENA viene di norma accordato con un effetto leva di 1 milione di euro per 25 milioni di euro di investimento finale (il cosiddetto “Leverage 25”).

In particolare, si suggerisce di elaborare dei “case studies” su tipologie diverse di edifici, quali ad esempio edifici ad uso scolastico-universitario, ospedaliero, edifici polifunzionali, uffici, centri sportivi, etc.

Ovviamente in ottica BEI si può ben comprendere come la sfida sia fare in modo che il primo intervento ELENA sia seguito da uno o più interventi che possano beneficiare dei fondi comunitari e dei prestiti della BEI, la quale ha senza dubbio un forte interesse a strutturare ed eventualmente finanziare l'intero ciclo di intervento sul complesso di edifici pubblici individuati.

Si ricorda, inoltre, che:

- i Fondi strutturali possono finanziare gli *audit* su edifici pubblici, se si è inserito la misura nel Programma operativo;
- Il POIN Energia gestito dal Mise può essere utilizzato per finanziare casi studio a livello di singola autorità locale;
- Le Scuole hanno diritto ai finanziamenti del PON istruzione (a titolo di “efficientamento energetico”);
- Nel caso del Fondo Sociale Europeo (FSE), si potrebbero finanziare laboratori e corsi di formazione, strutture di certificazione degli Auditor energetici, scambi di pratiche a livello europeo.

8. Contatti

8.1 BEI

- **Sede Centrale**

Banca Europea per gli Investimenti (BEI) / *European Investment Bank (EIB)*
98-100, Boulevard Konrad Adenauer, L-2950 Luxembourg
Centralino: Tel. +352 43 79 1; Fax +352 43 77 04

- **Desk Informazioni (Dipartimento Comunicazioni)**

Per richieste riguardanti finanziamenti, attività, organizzazione ed obiettivi della BEI.
Tel. +352 43 79 – 22000; Fax +352 43 79 – 62000
Modulo di contatto: <http://www.eib.org/infocentre/contact-form.htm>

- **Dipartimento Comunicazioni**

Per richiesta di accesso alle informazioni relative a progetti.
Fax +352 43 79 – 62000
Modulo di contatto: <http://www.eib.org/infocentre/contact-form.htm>

- **Uffici regionali**

Attraverso il sito <http://www.eib.org/infocentre/contact/offices/index.htm> si accede ad una cartina geografica; cliccare sulla sede di interesse.

- **Ufficio di Roma**

Via Sardegna 38, I-00187 Roma
Tel. +39 06 47191; Fax +39 06 4287 3438.

8.2 Ance

Ufficio Lavori all'Estero

Via Guattani 16, 00161 Roma
Tel. +39 06 84567 434/437
Fax +39 06 84567 566
estero@ance.it

Ufficio Rapporti comunitari

Dr. Giulio Guarracino
Av. Joyeuse Entrée 1, 1040 Brussels (Belgio)
Tel. +32 2 2861228 Skipe "giulio0105"
guarracinog@ance.it